



# *TURISMO e Psicologia*

Rivista interdisciplinare di studi, ricerche e formazione

## **RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER L'ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TURISTICHE**

*Antonietta Albanese*

Università degli Studi di Milano<sup>1</sup>

*Elena Bocci*

Università di Roma "La Sapienza"<sup>2</sup>

---

<sup>1</sup> ARIPT FoR P (Associazione Ricerche interdisciplinari Formazione Ricerca Progettualità), antonietta.albanese@unimi.it

<sup>2</sup> ARIPT FoR P (Associazione Ricerche interdisciplinari Formazione Ricerca Progettualità), elena.bocci@uniroma1.it.

L'elaborazione riflette i diversi ruoli degli Autori. In qualità di direttore della ricerca/sperimentazione "Nonni e Nipoti", la prof.ssa Antonietta Albanese è responsabile dell'impianto multi-teorico e multi-metodo dell'indagine, mentre la dr.ssa Elena Bocci ha coordinato il lavoro di rete e la raccolta dei dati; ha inoltre svolto l'analisi dei dati presentati. Le conclusioni sono state condivise dagli Autori.



## **RICERCA E SPERIMENTAZIONE PER L'ORIENTAMENTO ALLE PROFESSIONI TURISTICHE**

### **RIASSUNTO:**

Il presente contributo fa riferimento alla stretta relazione tra la ricerca e la formazione per le professioni turistiche.

Il Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare "Psicologia e Turismo" conduce fin dal 1984, in sinergia con il Laboratorio Incontri Generazionali (oggi gruppo di ricerca nazionale con coordinamento scientifico della prof.ssa Roberta Maeran dell'Università degli Studi di Padova), innovative ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale.

Oggi il Comitato Scientifico opera nell'ambito dell' A.R.I.P.T. –Fo.R.P. (Associazione Ricerche Interdisciplinari di Psicologia del Turismo –Formazione Ricerca Progettualità).

Il legame inscindibile tra ricerca, formazione e progettazione costituisce un tema di rilievo per un turismo intergenerazionale che operi a livello nazionale ed europeo, valorizzando le ricerche/sperimentazioni operate fin dal 1990 e le progettualità attive nel territorio nazionale grazie alla collaborazione tra ricercatori e docenti di diverse Università italiane.

Gli studi sono volti all'incontro e alla socializzazione tra persone di generazioni diverse, giovani e anziani, non legati da vincoli di parentela.

L'approccio multi-teorico e multi-metodo che viene utilizzato nei diversi contesti territoriali di attuazione delle ricerche/sperimentazioni prende a riferimento i principali modelli teorici della psicologia sociale, con alcuni cenni alla psicologia dell'invecchiamento, adottando inoltre l'approccio scientifico dell'action-research di Kurt Lewin (1968) che si contraddistingue per la transizione dai modelli teorici alla progettazione e all'azione, confrontando i risultati raggiunti con le teorie di riferimento.

Le numerose ricerche/sperimentazioni hanno reso possibile un modello formativo (Master on line/off line) che dal 2015 si configura come Master pilota dell'A.R.I.P.T. Fo.R.P. e garantisce la circolarità ricerca-formazione-progettualità, come evidenziato nel precedente contributo dal titolo: "Orientamento alle professioni manageriali nel settore turistico: la formazione post lauream".

Si individua così la necessità di un orientamento ad un Master post-lauream che si propone come innovativo e competitivo a livello non solo nazionale ma anche europeo.

**Parole chiave:** comunicazione intergenerazionale, invecchiamento attivo, formazione manageriale.

## **RESEARCH FOR ORIENTATION FOR PROFESSIONAL OPPORTUNITIES IN TOURISM**

### **ABSTRACT:**

This paper refers to the close relationship between research and training for professional opportunities in tourism.

The National Interdisciplinary Scientific Committee "Psychology and Tourism" leads since 1984, in collaboration with the Laboratory Generational Meetings (now a national research group with scientific coordination by Prof. Roberta Maeran University of Padua), innovative research/experiments of intergenerational tourism.

Today the Scientific Committee operates in collaboration with A.R.I.P.T.-Fo.R.P. (Interdisciplinary Research Association of Psychology of Tourism-Research Training Projects).

The strong relationship between research, training and projects is a major theme for the intergenerational tourism that operates at national and European level, enhancing the studies carried out since 1990 and the active projects in the country, thanks to the collaboration between

researchers and teachers of several Italian universities.

The studies are aimed to meet and socialize people of different generations, young and elderly people, not related by blood relationship.

The multi-theoretical and multi-method approach used in the various territorial contexts of the research has as reference the main theoretical models of social psychology, also by adopting the scientific approach “action-research” by Kurt Lewin (1948) that is characterized by the transition from theoretical models to the project and action, by comparing the results achieved with the relevant theories.

Numerous studies have made possible a training model (Master online / off-line) that from 2015 is configured as pilot Master of A.R.I.P.T-Fo.R.P. and it ensures the circularity research-training-action, as outlined in the contribution of prof. Antonietta Albanese. It thus identifies the need for an orientation to a Master which is an innovative and competitive not only at national but also European level.

**Keywords:** intergenerational communication, active ageing, management training.

## 1. Introduzione alle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale

Una Negli anni '90 nascevano a Milano (1998) e nel territorio bergamasco (1999) ricerche/sperimentazioni a carattere intergenerazionale (Albanese, 1999, 2000a) nelle quali i ragazzi delle Scuole superiori hanno insegnato agli anziani (over 60) l'uso del computer, in un ciclo di lezioni individuali, in un rapporto uno studente-un anziano, presso i laboratori informatici delle Scuole superiori frequentate dagli studenti impegnati nelle ricerche/sperimentazioni.

Queste prime ricerche hanno attivato sinergie tra Enti locali, Scuole, Associazioni e si sono estese nel territorio nazionale, secondo lo slogan: "socializzare le generazioni, socializzando le Istituzioni" (Albanese, 1998). Nel 2000, infatti, su richiesta della Commissione per la parità e le pari opportunità, la ricerca-sperimentazione "Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale" si è svolta in nove scuole del territorio nazionale, indicate dal Ministero della Pubblica Istruzione, per favorire la comunicazione tra le generazioni attraverso l'apprendimento-insegnamento dell'informatica. In questa ricerca, definita "Nonn@line" (Albanese, 2001) i ricercatori hanno registrato i processi di cambiamento dell'interazione durante il percorso di apprendimento-insegnamento.

La positiva esperienza è stata successivamente estesa al contesto turistico (ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale), attraverso la stretta collaborazione tra il Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare "Psicologia e Turismo" ed il Laboratorio Incontri Generazionali.

Il Comitato Scientifico Nazionale Interdisciplinare "Psicologia e Turismo" è nato nel 1984 grazie a una rete scientifica attivata tra varie Università italiane. Successivamente, tale Comitato ha costituito l'Associazione A.R.I.P.T. (Associazione Ricerche Interdisciplinari Psicologia del Turismo), attualmente trasformata in A.R.I.P.T. Fo. R.P. (Formazione-Ricerca-Progettualità)<sup>3</sup> per valorizzare la stretta relazione tra la formazione, la ricerca e la progettazione.

Scopo istituzionale dell'A.R.I.P.T. Fo. R.P., secondo l'articolo 3 dello Statuto è: "la promozione del progresso della ricerca interdisciplinare, della formazione e della progettualità relativamente ai vari aspetti dell'agire turistico, in riferimento alla psicologia del turismo e alle altre discipline del settore, con particolare riguardo ai temi concernenti la relazione ambiente-sviluppo sostenibile-turismo".

Le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale attivate a livello nazionale si configurano come occasione di conoscenza, attraverso un'esperienza turistica, tra partecipanti di diverse generazioni non legati da vincoli di parentela (Albanese e Bocci, 2013) e simpaticamente definiti "Nonni e Nipoti".

Dall'estate 2000 le ricerche/sperimentazioni "Nonni e Nipoti" sono svolte nella Val di Non (Sfruz -Tn), in convenzione di ricerca con "La Casa degli Scoiattoli", (Kinderheim - Centro Sociopsicopedagogico Sfruz), in sinergia tra Enti e Associazioni locali (APT e Pro Loco del luogo, Università della Terza Età, Casa di riposo per anziani, Associazioni Sindacali, HP Italia).

Negli anni 2000 tale esperienza è stata estesa anche ai contesti termali di Viterbo Terme (dal 2002 ad oggi) e Benetutti Terme (Ss) e negli anni 2014 e 2015 ricerche/sperimentazioni sono state svolte a San Pellegrino Terme (Bg).

## 2. Impianto multi-teorico e multi-metodologico delle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale

Le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale sono basate su un articolato modello multi-teorico:

- La Teoria del Sé (Mead, 1934; Markus, 1977) suggerisce l'esistenza di diverse tipologie del Sé: Sé privato, Sé pubblico, Sé collettivo; in prospettiva temporale suggerisce altresì la presenza del Sé passato, del Sé presente e del Sé futuro.

Nelle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale le tre sequenze temporali sono estese alla società tutta:

---

<sup>3</sup> Il Presidente è il prof. Marcello Cesa-Bianchi; Responsabile scientifica è la prof.ssa Antonietta Albanese. TURISMO E PSICOLOGIA, 9 (2), 2016

- il Sé passato è rappresentato dagli anziani;
- il Sé presente è espresso dai giovani che insegnano le innovazioni tecnologiche;
- il Sé futuro è tracciato dall'incontro-scontro tra le generazioni, nella difficile comunicazione mediata dai nuovi linguaggi informatici.

L'integrazione tra Sé passato e Sé presente fonda un Sé futuro della società ricco e consolidato.

- Gli studi psico-sociali, inoltre, hanno evidenziato come ogni persona tenda a individuare tratti positivi nel proprio gruppo -in-group- e tratti negativi nell'altro gruppo -out-group- (Brown, 1997; Sherif, 1972; Tajfel, 1985).

L'attribuzione stereotipata di rigide caratteristiche a gruppi e persone può generare interazioni non proficue, o ancor più, errori cognitivi e relazionali. Le inferenze relative alle aspettative sociali di comportamento e le attribuzioni hanno sì la funzione di semplificare la complessità della realtà sociale, ma generalizzando le componenti che caratterizzano una categoria, senza considerarne le specificità, ovvero le peculiarità dei singoli individui che la compongono, si finisce con il creare rigidi stereotipi. Si pensi ad esempio agli stereotipi del "nonno da rottamare", o del "nipote maleducato". L'interazione tra i gruppi può favorire, invece, il superamento delle conflittualità e generare cooperazione in ordine ad un obiettivo comune.

- In merito alla Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici, 1961/1976) nelle ricerche/sperimentazioni l'attenzione si focalizza su:

- il processo di "oggettivazione", volto a tradurre i concetti in immagini;
- la funzione di "familiarizzazione" con gruppi e ambienti non familiari;
- la relazione tra le "rappresentazioni" e le "pratiche", evidenziando soprattutto il ruolo giocato dalle pratiche nell'evoluzione delle rappresentazioni sociali (Albanese e Bocci, 2009).

Tali studi si avvalgono inoltre di un approccio multi-metodo; mediante l'ausilio di strumenti diversi (questionari, interviste, osservazioni durante le attività del tempo libero e in laboratorio informatico, focus group e libere associazioni) si propongono di analizzare modalità d'interazione tra piccoli gruppi di giovani di età compresa tra i 12 e i 17 anni (i "nipoti") e piccoli gruppi di anziani over '60 (i "nonni") in un contesto di vacanza.

L'apprendimento dell'uso del computer e della macchina fotografica digitale, unitamente all'educazione ambientale, risultano fondamentali durante la settimana di vacanza. Nelle attività di laboratorio informatico l'anziano sperimenta il ruolo di "allievo", rispetto al giovane che insegna all'anziano l'uso del computer.

L'anziano si sperimenta altresì in nuovi percorsi di apprendimento e di relazione; il giovane assume il ruolo di "insegnante" nel laboratorio informatico e sperimenta la "saggezza" del "nonno" nelle attività di educazione ambientale, di drammatizzazione, di comunicazione.

Attraverso le attività di laboratorio informatico in un rapporto uno-a-uno (giovane/anziano) e la scoperta del territorio sono attesi nei diversi contesti territoriali:

- un graduale instaurarsi, nella settimana di vacanza, di un rapporto di tipo empatico tra il giovane e l'anziano, tipico della relazione nonno-nipote;
- il miglioramento della comunicazione intergenerazionale;
- la progressiva modifica di stereotipi ed attribuzioni negative.

Tra i risultati ottenuti si privilegeranno qui di seguito quelli relativi alle ricerche/sperimentazioni svolte a Viterbo nel periodo 2010/2015, dove i nonni, oltre ad accogliere adolescenti residenti sul territorio, in alcune edizioni del progetto hanno ospitato ragazzi di diverse nazionalità (Brasile, Costa d'Avorio, Sri Lanka, Romania) o zone geografiche (Bergamo, Varese, Torino ecc) e talora si sono spostati per raggiungere i giovani al Nord Italia, completando l'esperienza d'incontro anche fuori dal contesto di residenza.

Intervengono nel monitoraggio delle ricerche/sperimentazioni figure in corso di formazione che comprendono: tesisti, stagisti, tirocinanti e masterizzandi, i quali eseguono le diverse fasi:

- raccolta dei dati mediante gli strumenti di rilevazione;
- archiviazione dei dati in formato elettronico;
- analisi dei dati e preparazione di rapporti di ricerca.

Tali figure si avvalgono della continua supervisione di ricercatori e docenti universitari del Laboratorio Incontri Generazionali e dell'A.R.I.P.T. Fo.R.P., durante apposite riunioni del gruppo di ricerca finalizzate a:

- monitorare l'andamento della ricerca/sperimentazione in una prospettiva psico-sociale;
- proporre modifiche al progetto nel continuo sviluppo del modello di ricerca.

L'équipe di ricerca, dotata di un background prevalentemente psicologico, può andare a costituire una energia innovativa nell'ambito di un sistema sempre più articolato di aiuto/sostegno e sviluppo, apportando la sua competenza specifica in merito al tema dell'intergenerazionalità.

In linea con quanto affermato da alcuni Autori (Nota e Rossier, 2015; Nota, Soresi, Ferrari e Ginevra, 2014), infatti, le ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale possono offrire un contributo innovativo e significativo al problema socialmente rilevante -in una società in continuo divenire- della sempre maggiore distanza tra gruppi generazionali diversi; ciò che è stato diagnosticato come "povertà della rete generazionale" (Albanese e Corna Pellegrini, 1999). Possiamo specificamente affermare che, intervenendo a livello di gruppi generazionali diversi, l'équipe di ricerca persegue la finalità propria del counselling in ambito sociale, in quanto, si propone di migliorare i rapporti sociali per una qualità della vita più soddisfacente e ricca di risorse. Durante l'osservazione partecipante, ad esempio, il consellor, accompagna i partecipanti della ricerca/sperimentazione verso un futuro migliore che deriva dall'integrazione tra il passato e il presente della società, come emerge anche dai risultati del focus group finale. Il consellor osserva i comportamenti verbali e non verbali nella coppia anziano/giovane, registrando l'andamento dell'interazione secondo il modello: avvicinamento-reciproca conoscenza-empatia.

L'analisi e l'elaborazione dei dati di osservazione consentono colloqui mirati di sostegno alla singola coppia e/o al singolo soggetto.

Così il consellor può essere proficuamente integrato nell'équipe di ricerca sia nell'ottica psico-sociale, sia al fine di fornire sostegno e aiuto a singoli partecipanti che si trovino in periodi specifici della loro vita, come nelle fasi del passaggio di alcuni nonni dal lavoro al pensionamento (Albanese, Facchini e Vitrotti 2006) o di alcuni ragazzi che si trovano ad affrontare lutti, insuccessi scolastici o trasferimenti di residenza.

In merito ricordiamo che, nelle fasi di transizione, che siano di carattere grupppale o individuale, l'équipe di ricerca non fornisce mai soluzioni pre-confezionate. Ad esempio, per quanto concerne la riorganizzazione o il miglioramento dei rapporti intergenerazionali, si favoriscono piuttosto le condizioni perché i partecipanti possano dare il loro meglio, tenendo conto di fattori indicati in letteratura, quali: il sostegno istituzionale, la cooperazione per uno scopo comune, l'uguaglianza di status, la frequenza e la durata adeguata degli incontri e la piacevolezza dell'interazione (Allport, 1954; Brewer e Miller, 1984).

### **3. I principali risultati ottenuti nelle ricerche/sperimentazioni "Nonni e Nipoti"**

I principali risultati ottenuti nelle diverse annualità hanno evidenziato un modello di sviluppo della comunicazione intergenerazionale tra giovani e anziani che segue alcune fasi fondamentali: "avvicinamento, conoscenza, empatia, creatività generativa", suggerendo rapporti intergenerazionali solidi, basati su valori condivisi e mantenuti vividi da emozioni, nonché caratterizzati dal divertimento come elemento di congiunzione. Tali risultati positivi per i partecipanti alla ricerca producono anche alcuni benefici per le comunità ospitanti.

In breve, possiamo affermare che il turismo intergenerazionale si configura come turismo di qualità (Albanese e Bocci, 2009, 2011a, 2011b, 2012; Albanese, Bocci e Conigliaro 2010; Albanese, Conigliaro e Bocci 2011), favorendo:

l'evoluzione delle relazioni tra i partecipanti secondo il modello di avvicinamento-conoscenza-empatia;

la creatività generativa e la sostenibilità socio-culturale e ambientale.



Fig. 1. Visualizzazione dei principali risultati della ricerca/sperimentazione “Nonni e Nipoti”.

QUADRO TEORICO DI RIFERIMENTO	LE RICERCHE/SPERIMENTAZIONI			PRINCIPALI RISULTATI
	OBIETTIVI	IPOTESI	METODOLOGIA	
<p>Modelli teorici di psicologia sociale applicata che hanno fondato gli studi intergenerazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la Teoria dell'attribuzione e gli studi sulle relazioni intergruppo e intragruppo (Brown, 1989; Tajfel, 1981; Sherif, 1936; Heider, 1958);</li> <li>- la Teoria del Sé (Mead, 1934; Markus, 1977);</li> <li>-la Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici, 1961/1976).</li> </ul>	<p>1. Il superamento delle attribuzioni stereotipate tra le generazioni.</p> <p>2. L'evoluzione della comunicazione e delle relazioni intergenerazionali.</p> <p>3. Azioni volte alla sostenibilità socio-culturale e ambientale.</p>	<p>Le attività in termini di incontro o contatto intergruppi previste dal programma giocano un ruolo nel superamento delle errate attribuzioni tra le generazioni e nella evoluzione della comunicazione e dei rapporti tra i partecipanti che si svilupperebbe e secondo il modello:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• avvicinamento</li> <li>• conoscenza</li> <li>• empatia</li> <li>• creatività generativa di gruppo.</li> </ul>	<p>Tecniche di raccolta dati predisposte ad hoc dal Laboratorio Incontri Generazionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-questionari e interviste all'inizio e alla fine del progetto;</li> <li>-osservazioni sul campo delle dinamiche di relazione cognitiva ed empatica tra nonni e nipoti nel tempo libero e durante le attività di laboratorio informatico;</li> <li>-focus group tra le generazioni al termine dell'esperienza</li> </ul> <p>Strategie di analisi dei dati: analisi del contenuto.</p>	<p>Nel confronto tra i dati raccolti all'inizio e al termine delle ricerche/sperimentazioni, le attribuzioni negative, registrate mediante i questionari e le interviste, evocate dai nipoti riguardo ai nonni si sono ridotte del 30%-40%; mentre quelle evocate dai nonni riguardo ai nipoti si sono ridotte in percentuale molto superiore (fino al 100% nell'edizione 2013). Le attribuzioni positive sono risultate sostanzialmente invariate.</p> <p>Verificando l'ipotesi di partenza, tramite le osservazioni sul campo e in laboratorio informatico, è stato riscontrato un incremento degli elementi empatici nelle relazioni intergruppo, intragruppo e della coppia nonno-nipote. Sono state considerate tre fasi nell'evoluzione del rapporto: “avvicinamento”, “conoscenza” ed “empatia”, ove gli elementi empatici mostrano un trend progressivamente crescente.</p> <p>Durante l'insegnamento del funzionamento della macchina fotografica digitale e le lezioni di laboratorio informatico, i nipoti, “vestendo i panni” degli insegnanti, tendono a semplificare i concetti e inventare un linguaggio ricco di metafore, volto a tradurre i concetti in immagini; mediante i processi di ancoraggio a categorie pre-esistenti e di oggettivazione i ragazzi favoriscono l'avvicinamento dei nonni alle nuove tecnologie. E' invece durante le attività programmate nel tempo libero che i nonni, in riferimento agli avvenimenti che hanno caratterizzato il territorio locale, tendono a rielaborare i contenuti a carattere storico, secondo le teorie ingenuie del senso comune, arricchendoli di elementi leggendari che favoriscono l'accesso dei ragazzi ad un ambiente spesso sconosciuto. Rispetto alla Teoria delle rappresentazioni sociali, dunque, sia i nonni che i nipoti in momenti diversi risultano impegnati a favorire la familiarizzazione con aspetti reali e virtuali del mondo che possono risultare spesso ignoti.</p> <p>Il focus group evidenzia l'importanza degli aspetti affettivo-relazionali che si attestano almeno sul 50%, enfatizzando l'attenzione posta sul divertimento, sulle emozioni forti e sul senso di famiglia che hanno reso “belle” le diverse edizioni e determinato il desiderio di ripeterle nel futuro. L'attenzione ai luoghi ha avuto un rilievo minore, pur rivestendo un ruolo importante nell'annualità 2012, in corrispondenza della realizzazione di due boschi urbani “Nonni e Nipoti”.</p> <p>Il focus group testimonia dunque l'integrazione tra il Sé presente dei ragazzi e il Sé passato dei nonni, per un Sé futuro della società più ricco e consolidato.</p> <p>Al termine dell'esperienza il gruppo dei Nonni e Nipoti si apre alla comunità ospitante, maturando una “creatività generativa di gruppo” per una progettazione che va nella direzione della sostenibilità socio-culturale (volta al recupero della memoria e della cultura locale, attraverso forme artistiche come quella del teatro) e ambientale (piantumazione di boschi urbani).</p>

Tab.1. Il piano delle ricerche/sperimentazioni.

### 3.1 L'evoluzione delle relazioni tra i partecipanti secondo il modello di avvicinamento-conoscenza-empatia

L'evolvere della relazione e della comunicazione intergenerazionale durante la settimana d'incontro e di scambio all'insegna della vacanza favorisce il superamento di barriere ed errate attribuzioni tra gruppi generazionali diversi.

A fronte di una sostanziale stabilità nell'evocazione di attribuzioni positive da parte dei giovani e degli anziani all'inizio e al termine delle ricerche/sperimentazioni, mediante la tecnica del questionario si rileva una netta riduzione delle attribuzioni stereotipiche aventi connotazione negativa al termine del progetto.

Si riporta, a titolo esemplificativo, la tabella con i dati relativi alle edizioni 2010/2013 che mostra come le attribuzioni negative espresse dai ragazzi nei confronti dei nonni nelle quattro edizioni si riducano –nel confronto tra l'inizio e il termine delle ricerche/sperimentazioni- in una misura compresa tra il 30 ed il 40%. Ancor più consistente è la riduzione di tali attribuzioni stereotipiche nell'immagine che i nonni hanno maturato rispetto ai nipoti. La percentuale di riduzione delle attribuzioni negative nelle edizioni 2010/2013 supera il 50%, raggiungendo il 100% nell'ultima annualità, con un cambiamento radicale nella componente valutativa della rappresentazione sociale degli anziani, come risulta dalla tabella sottostante.

ANNUALITA'	ATTRIBUZIONI NEGATIVE NIPOTI VERSUS NONNI	ATTRIBUZIONI NEGATIVE NONNI VERSUS NIPOTI
2010	-30%	-30%
2011	-40%	-80%
2012	-35%	-70%
2013	-40%	-100%

**Tab. 2. La riduzione delle attribuzioni negative “nipoti versus nonni” e “nonni versus nipoti” nelle edizioni 2010-2013.**

Come anticipato, a fronte di una riduzione di stereotipi e categorizzazioni è stato possibile modellizzare l'evoluzione della comunicazione intergenerazionale -registrata mediante le griglie di osservazione delle attività di tempo libero e di laboratorio informatico- in tre fasi:

- a. "avvicinamento";
- b. "conoscenza";
- c. "empatia".

Le coppie nonno/nipote al computer hanno instaurato dapprima una relazione prevalentemente di tipo cognitivo, orientata al compito, con rigida assunzione di ruoli che ha lasciato poco spazio allo scambio creativo ed empatico.

Gradualmente, è avvenuto l'avvicinamento nella coppia, favorito dalla nuova immagine di sé nel processo di apprendimento delle nuove tecnologie da parte dei nonni; ciò ha portato a percepire i nipoti non più come out-group, ma come partner attivi dell'interazione, con i quali intraprendere una comunicazione più dinamica e profonda.

Durante la spiegazione inerente al funzionamento della macchina fotografica digitale e le lezioni di laboratorio informatico, i nipoti, vestendo i panni degli insegnanti, hanno cercato di semplificare i contenuti, inventando un linguaggio ricco di figure retoriche, volto a tradurre i concetti in immagini. Si pensi per esempio alle metafore utilizzate da un nipote del nord Italia durante la lezione a un nonno dell'Italia centrale nell'edizione 2013: il ragazzo ha definito le cartelle principali presenti nel

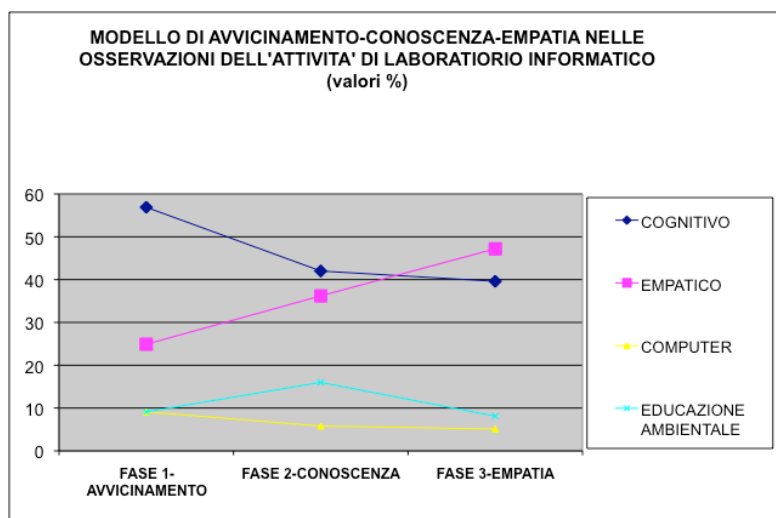


computer come “alberi genealogici” o “radici” per descrivere la loro funzione di contenere/organizzare sotto-cartelle e il nonno ha risposto: “ho capito!”

Mediante i processi di ancoraggio a categorie pre-esistenti e di oggettivazione, i ragazzi hanno favorito l'avvicinamento dei nonni alle nuove tecnologie.

Progressivamente, grazie all'insegnamento delle nuove tecnologie da parte dei nipoti e all'apprendimento da parte dei nonni, i partecipanti hanno raggiunto un livello di conoscenza omogeneo degli strumenti multimediali; ciò ha consentito una modalità empatica di interazione nella coppia.

A titolo esemplificativo, relativamente all'annualità 2010, si presenta un grafico che mostra il progressivo andamento decrescente degli elementi relativi alla sfera cognitiva, a favore di un incremento degli aspetti empatici. Nel grafico è possibile apprezzare la forbice che nella terza fase evidenzia l'inversione delle frequenze %, in base alla quale le dinamiche di relazione empatica prevalgono nettamente sulle dinamiche di relazione cognitiva.



**Tab 3. Evoluzione delle relazioni registrata durante l'attività di laboratorio informatico (2010).**

**L'EVOLUZIONE DELLE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI:  
OSSERVAZIONI DELLE ATTIVITA' DI LABORATORIO  
INFORMATICO (annualità 2010-2013)**



**Fig 2. Le attività di laboratorio informatico.**

E' possibile rilevare lo stesso modello di evoluzione delle relazioni tra i partecipanti anche attraverso le osservazioni delle attività del tempo libero, nei momenti iniziali delle presentazioni, durante la distribuzione e prima sperimentazione dei gadget tecnologici della manifestazione, scattando le prime foto di gruppo (avvicinamento).

Si passa poi attraverso i momenti salienti del turismo intergenerazionale come la giornata alle Terme -caratterizzata da relazioni più fluide (Albanese, Conigliaro e Bocci, 2010; Albanese, Bocci e Conigliaro, 2011) libere da stereotipi (conoscenza)- e si giunge infine alle giornate conclusive delle ricerche/sperimentazioni dove si registrano momenti di vera e propria empatia testimoniati da gesti, parole, messaggi di stima e di affetto.

E' durante le attività programmate nel tempo libero che i nonni, in riferimento agli avvenimenti che hanno caratterizzato il territorio, tendono a rielaborare i contenuti della storia locale secondo le teorie ingenui del senso comune, arricchendoli di fantasie popolari (si pensi ad esempio alle gesta del celeberrimo brigante Domenico Tiburzi nell'edizione dedicata a "Nonni e Nipoti sulle tracce dei briganti della Maremma"); gli elementi leggendari favoriscono così l'accesso dei ragazzi ad un ambiente spesso sconosciuto (familiarizzazione).

Valorizzando l'aspetto iconico di fenomeni non familiari ai ragazzi, i nonni traducono i concetti in immagini secondo il processo di oggettivazione alla luce della Teoria delle rappresentazioni sociali.

**L'EVOLUZIONE DELLE RELAZIONI INTERGENERAZIONALI:  
OSSERVAZIONI DELLE ATTIVITA' SVOLTE  
NEL TEMPO LIBERO (annualità 2010-2013)**



**Fig. 3 . Le attività del tempo libero.**  
TURISMO E PSICOLOGIA, 9 (2), 2016

### 3.2 Dall'affettività alla creatività generativa e sostenibilità socio-culturale/ambientale

Determinante nel cogliere l'evoluzione della comunicazione e delle relazioni tra i partecipanti è il focus group finale, che costituisce l'occasione in cui i partecipanti traggono un bilancio conclusivo dell'attività svolta.

I diversi focus group hanno evidenziato 20 temi chiave, riconducibili a tre macro-aree tematiche:

- "affettivo-relazionale" rispetto alla "relazione intergenerazionale" di coppia e di gruppo, analizzata attraverso l'uso dei termini come: "coesione", "gruppo", "divertimento", "emozioni" ...;

- "attenzione ai luoghi visitati" e al "contatto con la natura";

- "cognitiva" rispetto alla "ricerca/sperimentazione", analizzata attraverso l'utilizzo di termini come "apprezzamento dell'esperienza", "ricredersi in positivo rispetto alle aspettative iniziali", "ringraziamenti per l'organizzazione dell'evento" ecc.

Nelle annualità 2010-2014 il focus group evidenzia l'importanza degli aspetti affettivo-relazionali che si attestano almeno sul 50%, enfatizzando l'attenzione posta sul divertimento, sulle emozioni forti e sul senso di famiglia che hanno reso "belle" le diverse edizioni e determinato il desiderio di ripeterle nel futuro. L'attenzione ai luoghi ha avuto un rilievo minore, pur rivestendo un ruolo importante nell'annualità 2012, in corrispondenza della realizzazione di due boschi urbani "Nonni e Nipoti".

Il focus group testimonia dunque l'integrazione tra il Sé presente dei ragazzi e il Sé passato dei nonni, per un Sé futuro della società più ricco e consolidato.

Riportiamo qui di seguito un approfondimento sui dati raccolti nel focus group dell'edizione 2015 che sono stati sottoposti ad Analisi Gerarchica Discendente.

L'analisi Gerarchica Discendente produce come output una classificazione ad albero riportante la totalità delle classi estratte. Le classi esprimono i diversi mondi lessicali, ovvero le rappresentazioni del fenomeno oggetto di indagine, nel nostro caso il "Progetto Nonni e Nipoti", secondo il punto di vista dei partecipanti alla ricerca/sperimentazione.

L'analisi ha prodotto quattro classi articolate come segue:

-la prima e la terza classe focalizzano l'attenzione sul rapporto tra le generazioni;

-la seconda e la quarta classe si concentrano maggiormente sui ricordi, condividendoli ed esprimendo soddisfazione per le esperienze vissute insieme.

L'analisi ci permette di apprezzare, per ciascuna classe, le parole evocate con valore di chi<sup>2</sup> più elevato e alcune frasi salienti riportate dai "Nonni e Nipoti".

La prima classe concentra l'attenzione sulla relazione intergenerazionale con termini quali "rapporto" (chi<sup>2</sup> 11.77) e "tra" (chi<sup>2</sup> 11.77). Il focus è sui partecipanti: "noi" (chi<sup>2</sup> 8.15) ed essendo contenuti espressi prevalentemente dai nonni -di genere maschile- (chi<sup>2</sup> 2.14), essi si riferiscono ai "ragazzi" (chi<sup>2</sup> 3.28).

Il rapporto intergenerazionale basato su valori profondi di amicizia, solidarietà, fraternità, perdura nel tempo: "ci sono delle persone che partecipano, poi hanno magari altri impegni, però con loro è rimasto ugualmente un rapporto molto stretto, proprio di fraternità" che non viene meno nei momenti di difficoltà: "mi pare che questa familiarità, questo rapporto proprio di amicizia, ma anche di fraternità direi perché effettivamente poi ci seguiamo, se uno sta' male subito c'è la catena per pregare per lui o per cercare di sostenerlo come è possibile...".

La seconda classe evidenzia la soddisfazione dei partecipanti espressa al termine della ricerca/sperimentazione: "grazie" ha un valore di chi<sup>2</sup> pari a 14.34 ed è rivolto ai nonni: "Caro nonno Marcello, grazie di avermi fatto passare la vacanza dei "Nonni e Nipoti" così tanto bene. La vacanza con te è volata. Ti ringrazio perché sei venuto a Brescia insieme alla nonna Giovanna, ti devo dire che con noi ragazzini ci sai fare molto. Siete dei nonni perfetti!" e agli organizzatori della ricerca/sperimentazione: "insieme ringraziamo tutti quelli che hanno organizzato questi incontri

generazionali, che grazie al loro lavoro hanno permesso di farci incontrare, conoscere e vivere insieme giorni allegri ed educativi sotto il simbolo di “Nonni e Nipoti”.

Messaggi affettuosi sono scambiati in forma di poesia:

- “Vorrei dire a tutti voi che i miei nonni son due eroi; instancabili e perfetti mi riempiono d'affetti. Sono unici e speciali, san curare tutti i mali, ma non usan medicine, solo baci e carezzine e riempiono il mio cuore con il loro grande amore”;
- “A tutti i nonni, per quelli che non ci sono più e vivono nel cielo lassù. Per quelli che fanno di tutto per me e che sono sempre vicini a te”.

La terza classe evidenzia il perdurare negli anni (chi2 10.87) del rapporto tra i partecipanti che comincia in contesto di “vacanza” (chi2 3.17). I nonni raccontano di “avere” (chi2 28.54) “avuto” (chi2 31.36) nel corso del “tempo” (chi2 3.72) “assegnati” nipoti (“ragazza” chi2 7.87; “ragazzi” chi2 2.36; “bambini” chi2 5.73) con i quali hanno “fatto” (chi2 11.13) l’“esperienza” (chi2 7.87”).

I nonni di Viterbo hanno avuto l’opportunità di conoscere non solo giovani appartenenti allo stesso contesto territoriale, ma anche ragazzi del nord Italia che hanno svolto la ricerca/sperimentazione a Viterbo o giovani incontrati nell’edizione di Sfruz (Tn) nel 2013: “in questi anni abbiamo avuto la fortuna di avere diversi ragazzi, di età diversa, da bambini piccoli a giovani, ecco l’anno scorso nella vacanza che abbiamo fatto a Sfruz avevo un ragazzo diplomando, si è diplomato”.

I ragazzi inclusi nel progetto non sono solo italiani, ma nelle diverse annualità hanno partecipato anche giovani immigrati: “per alcuni anni abbiamo avuto, infatti, la presenza di bambini di nazionalità diversa da quella italiana e quindi ho apprezzato subito questa idea e questo progetto e ho cercato di parteciparvi il più possibile”.

Il buon rapporto che si è instaurato subito continua nel tempo:” alcuni anni fa ho avuto come nipote una ragazza di Bergamo che aveva 16 anni e abbiamo avuto molta affinità, e tutt’ora che sono passati tanti anni, per Natale...”

La quarta classe ripercorre ricordi e avvenimenti vissuti in gruppo. I ricordi più belli vengono talora oggettivati mediante il ricorso ad oggetti e simboli e il pensiero corre velocemente indietro nel tempo:

- “ho portato come testimonianza una targa che ci è stata regalata dal gruppo per il venticinquesimo anniversario di matrimonio. Ho ringraziato tutti...”;
- “ho portato come ricordo una rete da pesca che mi ricorda un momento simpatico passato con il gruppo “Nonni e Nipoti”;
- “ho preparato, come ricordo significativo, un album di foto caricato su una pennetta”;
- “ho portato una campanella che mi permette di rivivere l’emozionante visita a Sotto il Monte, paese natio di papa Giovanni XXIII...il mio cuore scoppia di gioia e di commozione... prima di tornare in albergo, seguo il gruppo in una breve visita alla sagrestia della nuova Chiesa del paese, dove sono in bella mostra i ricordi del Santo: immagini, libri che raccontano la sua vita...”.

Tra i ricordi si torna con la memoria alla primavera dello scorso anno, quando il gruppo “Nonni e Nipoti” ha contribuito agli arredi della rinnovata chiesa viterbese dedicata ai Santi Valentino e Ilario: “dobbiamo ringraziare tutto il gruppo “Nonni e Nipoti” per una preghiera intergenerazionale, per un banco che è stato donato alla Chiesa di Villanova”.

Ricordare diventa infine l’occasione per esprimere apprezzamenti nei confronti del proprio nonno o nipote incontrato nel progetto: “io non ho nipoti di sangue, però spero e desidero, qualora i miei figli me ne dessero almeno uno, che sia a immagine e somiglianza sua”.

È in questo clima ricco e coeso, confermato anno dopo anno, che si propone una quarta fase dell’evoluzione delle relazioni intergenerazionali, quella che abbiamo definito “creatività generativa di gruppo” che a Viterbo si esprime soprattutto in termini di progettualità negli ambiti della sostenibilità socio-culturale e ambientale.

Ricordiamo come esempi di approfondimento, rivisitazione e divulgazione della storia locale:

- la partecipazione alle riprese del cortometraggio su David Lazzaretti “Il Cristo della montagna”, regia di Nicola Ragone;

- la rievocazione storica del processo al brigante Damiano Menichetti di Toscanella (annualità 2011);
- gli spettacoli teatrali sul tema “Nonni e Nipoti: Tiburzi dietro la leggenda” –con testi di Filippo Ottoni e Regia di Romualdo Luzi- portati in scena in diversi Comuni al nord e centro Italia a partire dal 2011.

Sul versante prettamente ambientale, riportiamo quali esempi la realizzazione di due boschi urbani piantumati a Viterbo e Cellere (Vt) nell’anno 2012<sup>4</sup>.

Ciò contribuisce, come auspicato da A. Albanese già negli anni ’90, alla transizione “dalla società del ben-essere, al ben-essere della società”, sottolineando la stretta relazione tra intergenerazionalità e sostenibilità per: “mantenere e migliorare, dove necessario, la qualità complessiva dell’ambiente e del patrimonio naturale e culturale delle località di destinazione” (Vereczi, 2003:49).

#### 4. Conclusioni

La stretta relazione tra formazione, ricerca e progettazione, che come abbiamo visto costituiscono temi caratterizzanti l’A.R.I.P.T. Fo.R.P., nonché i risultati di ricerca ottenuti dalle ricerche/sperimentazioni hanno orientato la formazione di operatori esperti del turismo intergenerazionale, preposti ad intervenire nel monitoraggio dei risultati di ricerca e nella progettazione dei nuovi studi.

E’ stato dunque reso possibile un modello formativo (Master on line/off line) che nel 2015<sup>5</sup> si è configurato come Master pilota dell’A.R.I.P.T. Fo.R.P., garantendo la circolarità della ricerca-formazione-progettualità per la promozione della figura del “Manager in ambiente e turismo intergenerazionale”.

Tra le abilità e le conoscenze che rientrano nel profilo del “Manager del turismo intergenerazionale” ricordiamo cinque elementi chiave:

- *Una solida base teorica*, in quanto, le ricerche/sperimentazioni, per la loro complessità, richiedono necessariamente l’integrazione di diverse prospettive: modelli teorici di psicologia sociale applicata che hanno fondato gli studi intergenerazionali, come le relazioni intergruppo e intragrupo e la Teoria dell’attribuzione (Brown, 1997; Sherif, 1972; Tajfel, 1985), la Teoria del Sé (Mead, 1934; Markus, 1977) e la Teoria delle rappresentazioni sociali (Moscovici, 1961/1976). Una solida base teorica potrà fornire al Manager opportune competenze ai fini della scelta e progettazione, nonché ai fini di una corretta interpretazione dei risultati di ricerca sostenuti dai modelli teorici di riferimento. Nella fase di progettazione il manager non trascurerà, ad esempio, di prevedere le principali condizioni ritenute in grado di favorire gli effetti positivi dell’incontro o contatto intergruppi (Allport, 1954; Brewer e Miller, 1984).
- *La capacità di gestire, secondo un approccio multi-metodo, diverse tecniche di raccolta dei dati, formulando specifiche ipotesi in relazione agli strumenti utilizzati, analizzando i dati raccolti e interpretando i risultati ottenuti alla luce delle Teorie di riferimento*. In tal modo, il Manager potrà opportunamente monitorare gli interventi realizzati.

---

<sup>4</sup> Si ringraziano in particolare: il Direttore dell’Associazione di Volontariato Caritas “Emmaus” R. Burla ([www.caritasviterbo.it](http://www.caritasviterbo.it)); l’Assessore del Comune di Viterbo G. Arena ([www.comune.viterbo.it](http://www.comune.viterbo.it)); il Prof. L. Varvaro dell’Università della Tuscia ([www.unitus.it](http://www.unitus.it)); il Presidente delle Acli Provinciali di Viterbo R. Salvatori ([www.patronato.acli.it](http://www.patronato.acli.it)); il Sindaco del Comune di Cellere L. Peroni ([www.comune.cellere.it](http://www.comune.cellere.it)); il Dr. F. Peruzzi del Corpo Forestale dello Stato ([www.corpoforestale.it](http://www.corpoforestale.it)); la Dirigente Scolastica C. Vittori dell’Istituto Comprensivo Alceste Grandori ([www.iccarmine.it](http://www.iccarmine.it)).

<sup>5</sup> Il Master di primo livello, basato su un approccio multi-disciplinare ed esperienziale, fornisce conoscenze e competenze per attivare professioni manageriali e imprenditorialità nel settore turistico, con particolare riguardo al turismo intergenerazionale ([www.aript-forp.it](http://www.aript-forp.it)).

- *Una buona conoscenza delle reti formali e informali dei territori ospitanti la ricerca/sperimentazione, nonché buone competenze relazionali* per la gestione di rapporti sociali complessi con Enti, Istituzioni e Organizzazioni, oltre che con i partecipanti alle ricerche/sperimentazioni e con gli altri membri dello staff –anch’esso intergenerazionale-.

Le ricerche di turismo intergenerazionale si caratterizzano, infatti, come momento di consolidamento e sviluppo delle reti di cooperazione grazie ai rapporti positivi instaurati tra i partner (Enti Pubblici e Privati del territorio), che ogni anno aderiscono all’iniziativa mettendo a disposizione strutture, nonché risorse umane, tecnologiche ed economiche per l’adeguato raggiungimento degli obiettivi prefissati. Da questo punto di vista, sempre più, la finalità perseguita nelle ricerche/sperimentazioni di turismo intergenerazionale è, come già per Bergamo (Albanese, 2000a) e Sfruz-Trento (Albanese, 2001), quella di “socializzare le generazioni, socializzando le Istituzioni” (Albanese, 1998).

- *Una buona conoscenza della storia, della cultura e dell’ambiente locale* dove si andrà a realizzare la ricerca/sperimentazione, identificando una tematica d’interesse per i potenziali turisti e per la comunità ospitante, come ad esempio è stata la tematica del brigantaggio per la Maremma toscano-laziale di fine ‘800 nella citata rievocazione storica del processo al brigante Damiano Menichetti di Toscanella avvenuto all’epoca (1873) con il diritto inquisitorio.
- *La capacità di sviluppare itinerari turistici in luoghi significativi* per ricercare ed elaborare alcune risposte a quesiti proposti, in sintonia con gli orientamenti della ricerca-azione (Lewin, 1948). Nel caso specifico dell’intervento “Nonni e Nipoti sulle tracce dei briganti della Maremma” (Viterbo, 2011), ad esempio, è stata scelta la figura dei briganti per la polemicità delle rappresentazioni presenti nell’immaginario collettivo: brutali assassini, autori di estorsioni e delitti efferati, oppure una sorta di “livellatori”, di eroi dei poveri e diseredati contro i ricchi e i potenti? (Cavoli, 1993; Mattei 2005). Per fornire delle risposte a questo interrogativo è stato predisposto un itinerario lungo il quale i partecipanti hanno incontrato testimoni privilegiati, hanno visitato i luoghi delle scorribande, inoltrandosi in piccoli borghi e aree naturali (boschi e parchi), fotografando e rielaborando le informazioni raccolte nelle attività di laboratorio informatico svolte durante il periodo della vacanza.

In breve, possiamo ricordare come la sinergia tra formazione, ricerca e progettazione abbia fornito gli orientamenti per l’attivazione di un Master post-lauream che, nella sua originalità e qualità, si propone come innovativo e competitivo a livello non solo nazionale ma anche europeo.

## BIBLIOGRAFIA

- Albanese, A. (1999). *Prospettive e progettualità per gli anziani come strumenti di salvaguardia psicosociale*. In *I nuovi anziani e la città: scenari, prospettive e risorse*, Milano: AIM.
- Albanese, A. (2000a). *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale*. Milano: CUEM.
- Albanese, A. (2000b). *Viaggiare per conoscersi: dall'identità all'identità sociale*. In P.G. Gabassi e M. Togni (a cura di). *Viaggiare per conoscersi*. pp. 1-11. Milano: CUEM.
- Albanese, A. (2001). *Nonn@nline*. Milano: Cuem
- Albanese, A. (2007). Identità e transizione: aspetti psico-sociali. In A. Albanese e R. Maeran. *Viaggiare bene per vivere meglio*. Atti del XII Congresso del Comitato Scientifico Nazione "Psicologia e Turismo" - III Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 0 33-36. Padova: Padova University Press.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2009). Turismo intergenerazionale ed educazione ambientale tra ricerca e sperimentazione. Atti del XIII Congresso del Comitato Scientifico Nazione "Psicologia e Turismo" - IV Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 2, 117-155. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it))
- Albanese, A. e Bocci, E. (2011a). Ricerche e sperimentazioni intergenerazionali e interculturali per un turismo sociale di qualità. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale "Psicologia e Turismo" - V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1. pp. 15. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it))
- Albanese, A. e Bocci, E. (2011b). Turismo sostenibile, trasmissione valoriale e comunicazione intergenerazionale. In P. Cavallero e S. Paglialunga (a cura di). *La psicologia nel parco. Atti del Seminario interdisciplinare su: "tutela ambientale e benessere psico-sociale: intergenerazionalità e multimedialità*. pp. 213-229. Pisa: E.T.S.
- Albanese, A. e Bocci, E. (2012). Ecoturismo e comunicazione intergenerazionale interculturale. *Altre modernità*, 0, 12-31. ISSN: 2035-7680. (<http://riviste.unimi.it/index.php/AMonline/article/view/1972/2222>).
- Albanese, A. e Bocci, E. (2013). I modelli teorici di riferimento per un turismo intergenerazionale. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 25-35. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it))
- Albanese, A., Bocci, E. e Conigliaro, R. (2010). Il termalismo dalla mitologia alla scienza psicosociale. *La clinica termale. Rassegna trimestrale di idrologia e climatologia medica*. 57 (1-2): 31-43. ISSN: 0390-8712.
- Albanese, A., Conigliaro, R. e Bocci, E. (2011). Il termalismo dalla mitologia alla scienza. Atti del XIV Congresso del Comitato Scientifico Nazionale "Psicologia e Turismo" - V Congresso Nazionale A.R.I.P.T. *Turismo e Psicologia. Rivista Interdisciplinare di Studi e Ricerche e Formazione*, 1. pp. 31. ([www.turismoepsicologia.it](http://www.turismoepsicologia.it))
- Albanese, A., e Corna Pellegrini, G. (a cura di). (1999). *Turismo di gruppo e formazione degli operatori*. Milano: CUEM.
- Albanese, A., Facchini, C. e Vitrotti, G. (2006). *Dal lavoro al pensionamento. Vissuti, progetti*, Milano: F. Angeli.
- Allport, G. (1954). *The Nature of Prejudice*. Cambridge: Addison-Wesley Publishing Co
- Brewer, M. e Miller, N. (1984). Beyond the Contact Hypothesis: Theoretical perspectives on desegregation. In N. Miller e M. Brewer (Eds). *Groups in Contact: the Psychology of Desegregation*. New York: Academic Press.
- Brown, R. (1997). *Psicologia sociale dei gruppi*. Bologna: Il Mulino.
- Cavoli, A. (1993). *Il brigantaggio nel viterbese*. Roma: Scipioni Editore.
- Cesa-Bianchi, M. (1994). Caratteristiche psicologiche dell'invecchiamento: aspetti positivi. In Valente Torre, L. e Cesa-Bianchi, M. *Giovani per sempre? L'arte di invecchiare*, Roma: La Terza.
- Cesa-Bianchi, M. (2002). Comunicazione, creatività, invecchiamento, *Ricerche di psicologia*, n. 3, vol. 25, p. 175-188.

- Clary, E.G., Ridge, D.R., Stukas, A.A., Snyder, M., Copeland, J., Haugen, J. e Miene, P. (1998). Understanding and assessing the motivations of volunteers: A functional approach. *Journal of Personality and Social Psychology*, n.74 (6), 1516-1530.
- Cohen, E. (1974). Who is a tourist? A conceptual clarification, *The Sociological Review*, XXII, 4, November, pp. 527-555.
- Corna-Pellegrini, G. (2005). Il viaggio come esperienza geografica e psicologica. In G. Sangiorgi (a cura di). *Turista e turismi, contributi psicologici allo sviluppo del settore. Atti del II Convegno Nazionale A.R.I.P.T.* Cagliari: Cuec., pp. 137-145.
- Dall'Ara, G. (1990). *Perché le persone vanno in vacanza?* Milano: FrancoAngeli.
- Erikson, E. (1968). *Identity: youth and crisis*, New York: Norton (trad. it. *Gioventù e crisi di identità*, Roma: Armando).
- Giua, M. (2015). Memories for ageing people. Progetto Innovation Label. Ordine Psicologi del Lazio (18 maggio 2015). Roma, Italia ([www.ordinepsicologilazio.it](http://www.ordinepsicologilazio.it))
- Gulotta, G. (1986). L'agire turistico: aspetti psicosociali. In A. Traini (a cura di), *Psicologia e turismo*, Bergamo: Bolis, pp. 33-47.
- Gulotta, G. (1997). *Psicologia turistica*. Milano: Giuffrè.
- Havighurst, R. J., Munnichs, J. M., Neugarten, B. e Thomae, H. (1969). *Adjustement to retirement*, Van Goram: Assen.
- Lewin, K. (1948). *Resolving Social Conflicts. Selected Papers on Group Dynamics*. New York: Harper & Row.
- Lewin, K. (1968). *Sociologia dei gruppi*. Torino: Einaudi
- Mead, G.H. (1934). *Mind, Self, Society*. Chicago: Chicago University Press. (Trad. it. *Mente, Sé e Società*. Firenze: Editrice Universitaria, 1966)
- Markus, H. (1977). Self schemata and processing information about the self. *Journal of Personality and Social Psychology*, 35 (2) 63-80.
- Maeran, R. (1996). *Turismo e comunicazione*. Padova: Logos.
- Maeran, R. e Novello, C. (1991). *Tourist. Psicologia e turismo*. Padova: CLEUP.
- Martinengo, M. C. e Savoja, L. (1993). *Giovani e turismo*. Milano: FrancoAngeli.
- Mattei, A. (2005). La patria errante. Diaspora di una comunità contadina dell'Alto Lazio nel Novecento. Grotte di Castro (VT): *La Loggetta*.
- Moscovici, S. (1961/1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public. Étude sur la re-présentation sociale de la psychanalyse*, Paris: Presses Universitaires de France; seconda edizione (1976). *La Psychanalyse, son Image et son Public*. Paris: Presses Universitaires de France
- Nenci, A. (2005). *Ambienti turistici e benessere. Le possibilità rigenerative dei luoghi*. In G. Sangiorgi (a cura di). *Turista e turismi, contributi psicologici allo sviluppo del settore. Atti del II Convegno Nazionale A.R.I.P.T.* Cagliari: Cuec., pp. 31-39.
- Nota L., e Rossier, J. (2015) (Eds). *Handbook of Life Design*. Göttingen: Hogrefe
- Nota, L., Soresi, S., Ferrari, L., e Ginevra, M. C. (2014). Vocational designing and career counseling in Europe: Challenges and new horizons. *European Psychologist*, 19(4), 248-259.
- Pearce, P.L. (1993). *Fundamentals of tourist motivation*. In D.G. Pearce e R. W. Butler (a cura di). *Tourism Research*. London: Routledge, pp. 113-134.
- Ryan, C. e Glendon, I. (1998). Application of leisure motivation scales to tourism, *Annals of Tourism Research*, 25(1), pp. 169-184.
- Sherif, M.(1972). *L'interazione sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Tajfel, H. (1978). *Differentiation between social groups: studies in the social psychology of intergroup relations*. London: Academic Press.
- Tajfel, H. (1985). *Gruppi umani e categorie sociali*. Bologna: Il Mulino.
- Verecz, G. (2003). *The main outcomes of the International Year of Ecotourism 2002*. Vth Tourism Summits Chamonix Mont Blanc, Chamonix Mont Blanc, 03 December 2003.